

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

tratta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 settembre a 31 Dicembre p. v.
LIRE 5
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

La nuova Cartagine

Nessun altro giornale si è studiato come il nostro, e da lungo tempo, di tenere il pubblico sull'avviso circa i lavori di fortificazione, che la Francia stava spingendo con grande alacrità per ridurre Biserta nelle condizioni di una piazza di guerra di primissimo ordine.

Biserta, la cittadella di Tunisi, risuscita le memorie dell'antica Cartagine: i giornali di Francia, specialmente i giornali militari, l'hanno denominata più volte Cartagine nuova.

Ma, lasciando da parte le memorie classiche, badiamo all'attualità, e questa è abbastanza seria per richiamare l'attenzione del governo italiano, verso un punto, che, se già non lo è, può diventare da un momento all'altro una minaccia.

Fino dall'anno scorso, per informazioni direttamente ricevute, non solo mi sono trovato in caso di conoscere le intenzioni dell'ammiraglio francese rispetto a Biserta ma ho pubblicato per un dato tempo, settimanalmente, in queste colonne la statistica dei materiali di artiglieria spediti da Tolone a Biserta, e in gran parte disposti sulle nuove fortificazioni per proteggere il nuovo porto di guerra, destinato a raccogliere la più numerosa e potente flotta francese del mediterraneo.

Quindi giunge in ritardo la *Neue Presse* di Vienna, col suo articolo in argomento, per dare l'allarme intorno ad un fatto, che già si conosceva, e per esprimere le sue meraviglie vedendo l'Europa tollerarlo quasi senza darsene per intesa.

Il giornale viennese, ripeté, nulla racconta di nuovo; il che non toglie che il suo articolo, telegrafato a Londra, sia stato raccolto con grande premura dal *Times*, che lo commenta, e vi fa ogni sorta di ricami, naturalmente sotto il punto di vista degli interessi inglesi nel mediterraneo, ed

accennando anche al pericolo per l'Italia dalla vicinanza di Tunisi alle coste di Sicilia.

Che per l'Italia, già minacciata da Tolone, sia un pericolo la trasformazione di Biserta in emporio militare di prim'ordine, nessuno è in caso di negare; ma che gli inglesi, già in possesso di Gibilterra, di Malta, di Cipro e dell'Egitto, cioè di tutti i passi, che li rendono quasi padroni assoluti di ogni movimento sullo stesso mare, si mostrino inquieti perchè la Francia innalza delle batterie a Tunisi, ci sembra fuor di luogo, e rassomiglia davyicino all'apologo del lupo e dell'agnello, che gli intorbidava le acque.

Per noi, che ci troviamo, anche quanto alla marina, in condizioni d'inferiorità, può dar da pensare che la Francia, da Biserta, è in caso di presentarsi, non più che in dieciott'ore, con una flotta dinanzi le coste di Sicilia, ma peggiori strapotenti, e con tanti pegni che tengono in mano parlar di pericoli è semplicemente uno scherzo, se non mira invece al brutto scherzo di rendere ancora più profonda la diffidenza esistente fra Roma e Parigi.

Diplomaticamente parlando la vertenza è una sola, poichè si dice che l'affare di Biserta sia ormai allo stadio di vertenza diplomatica.

O la Francia, quando per il trattato di Berlino ha occupato Tunisi, s'impegnò esplicitamente di non erigervi alcuna opera fortificatoria, ed in tal caso i lavori di Biserta costituiscono la violazione di un impegno, e non devono essere tollerati; questo impegno non esiste affatto, ed allora non sappiamo qual motivo ci sia da impedire ai Francesi di fare a Biserta ciò che gli Inglesi hanno fatto a Gibilterra, a Malta e in tanti altri punti del globo, dove hanno messo il piede.

Ma finchè la violenza, e le gelosie che ne conseguono domineranno il mondo, questo si dividerà sempre in lupi che non si sentono mai sazi abbastanza, ed in altri lupi avidi di saziarsi a loro volta.

Ed il mediterraneo è il desco degli uni e degli altri.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5. — In seguito al Consiglio agricolo di Remiremont, Meline constatò che la situazione dell'agricoltura è divenuta più prospera, in seguito all'applicazione dei dazi protettivi.
MONACO, 5. — Il Principe e la Principessa di Monaco sono partiti stamane a bordo del yacht *Principessa Alice* per Genova.

cercava punto di scandagliarne la profondità.

Il suo pensiero, più vasto di quello di Varroz, abbracciava più vasti orizzonti, egli piangeva non solo l'uomo, ma eziandio il capo del partito, egli comprendeva tutta la gravità della perdita che la provincia avea fatta, ed oltre alla sua angoscia d'amico, avea quello di cittadino della Franca Contea.

Non era senza ragione che nella triade dei capi della montagna il curato Marquis avea avuto il soprannome di Spirito Santo. Marquis era l'anima e la mente della guerra dell'indipendenza, e Lacuzon non l'ignorava. Nessuno sapeva, come lui, creare un piano nel suo insieme e combinarlo ne' suoi dettagli. Il capitano stesso non poteva pretendere d'aver quell'altezza di vedute, quella profondità di giudizio, che facevano di Marquis quasi il rivale di Richelieu; e poi il carattere sacro, di cui il prete soldato era rivestito gli dava sulle masse popolari un'influenza, della quale Lacuzon apprezzava l'immensa portata.

Cosa sarebbe stato della montagna, priva della presenza e dei lumi del curato Marquis?
In qual modo si poteva riempire il vuoto lasciato da quella morte, se una nuova invasione avesse nuovamente resa necessaria la resistenza?

Il capitano si faceva queste domande, e non era senza terrore che ne intravedeva la dubbia soluzione, e sentiva curvarsi il capo sotto il peso della spaventevole responsabilità che sarebbe ormai caduta quasi interamente su di lui, perchè Varroz, lo sappiamo, era più un braccio nell'esecuzione, che una mente nel

LONDRA, 5. — Il Duca d'Aosta è partito col seguito stamane alle 11 per Torino, ossequiato alla stazione dall'ambasciatore Tornelli; dal personale dell'ambasciata e da molte notabilità.

Il Duca esprime la sua gratitudine per le accoglienze ricevute.

MADRID, 5. — La squadra italiana ancorata attualmente a Cadice partirà l'8 corrente per Gibilterra.

CHAMBERY, 5. — Tersera al banchetto offerto dal Municipio in onore di Carnot, il sindaco salutò l'esercito che fa battere il cuore della nazione.

Carnot rispose che la Repubblica non ha cittadini più fedeli dei savojaridi.

Li felicitò di collocare gli interessi della patria al di sopra delle lotte dei partiti, che debbono adesso disarmare innanzi la volontà nazionale, per fare la unione delle forze vive del paese attorno al vessillo della Repubblica.
«Questo è il patriottismo, disse; fare la Francia prospera all'interno, onorata al di fuori, calma e pacifica, ed ispirare al mondo la fiducia nella repubblica».

Poesia Carnot brindò alla Francia unita a tutti i suoi figli.

I discorsi furono calorosamente applauditi.

Carnot è partito al tocco e mezzo diretto per Aix les-Bains. La popolazione lo acclamò vivamente.

AIX-LES-BAINS, 5. — Appena arrivato qui Carnot, il generale Borios si recò ed annunziare al Re di Grecia la visita che il Presidente era deciso di fargli.

Quindi Freycinet e Ribot recaronsi a visitare e salutare il Re di Grecia a nome del Governo e proprio.

Poi Freycinet e Ribot visitarono il duca di Leuchtenberg.

AIX-LES-BAINS, 3. — Carnot, subito dopo il suo arrivo, si recò con la scorta a visitare il Re di Grecia. La visita durò una ventina di minuti; fu cordialissima; non ebbe alcun carattere politico.

Qualche minuto dopo Re Giorgio restituì la visita a Carnot nella gran sala del Municipio.

Nei circoli ufficiosi affermasi che la conversazione non ebbe carattere diplomatico.

Il principe Leuchtenberg si recò alle 3 1/4 p. al Municipio a salutarvi Carnot.

La folla lo accolse entusiasticamente con grida di *Viva la Francia! Viva la Russia!*

AIX-LES-BAINS, 5. — Il Re di Grecia visitò stasera Freycinet, con cui si tratteneva circa un quarto d'ora.

AIX-LES-BAINS, 5. — Ribot e Freycinet furono introdotti presso Giers dal figlio di Nicola. Il ministro era adagiato sopra una poltrona. Era in sua compagnia Morenhejm e nessun altro personaggio.

Prima di recarsi a Cannes, Giers si propone di restare ad Aix-les-bains circa un mese.

AIX-LES-BAINS, 5. — La visita di Ribot e Freycinet a Giers è durata mezz'ora.

Vi assisteva pure l'ambasciatore a Roma. Giers migliorato in salute andrà a Cannes fra un mese. Egli calcola riprenderà il suo ufficio in dicembre.

AIX-LES-BAINS, 5. — Durante il ricevimento al Municipio una delegazione dei bambini delle scuole offrì a Carnot un magnifico mazzo di fiori. Un bambino vestito in costume russo recitò un breve complimento. Carnot sorridendo, abbracciollo, dicendo di abbracciare la Russia.

— Chi va là? chiese Lacuzon mettendone mano sulla pistola!

— Son io, capitano, Gerbas, rispose la voce del trombettiere.

— Hai trovato quello che ci occorreva?

— Sì, capitano, e meglio ancora. Voi mi avete ordinato una barella, ed invece mi sono procurato una carretta.

— Dove?

— Al mulino d'Hay.

— Non hai svegliato nessuno, eh?

— No, capitano. La carretta era sotto un portico. L'ho presa senza far rumore. La ricondurrò domani...

— E dove l'hai lasciata?..

— Sulla strada, a due passi da qui.

— Andiamo...

Lacuzon e Gerbas avvilupparono in un mantello il cadavere del prete, e seguito da Varroz che continuava a piangere come un fanciullo, lo portarono fino alla carretta, sulla quale lo stesero.

Il trombettiere s'attaccò alle stanghe, il capitano e il colonnello presero posto a destra e a sinistra; e quello strano ruotabile mortuario, accompagnato da quel triste corteo, si mise in cammino nella direzione del Campo Saraceno.

Dietro la torre di Meix, secondo Luigi Jousserandot, dal quale prendiamo testualmente questo passo, a una buona lega da Orgelet, un po' al di sopra dal ponte della Pila, l'ain-

RE UMBERTO A SPOLETO

Si ha da Spoleto, 5:

Il Re è giunto alle 9 ant. precise accompagnato dal conte di Torino, da Pelloux e da numeroso seguito, accolto alla stazione dalle autorità, fra l'entusiasmo indescrivibile della folla.

Il Re e il seguito arrivarono in Piazza Vittorio Emanuele alle 9.30 ant. Il Re fu acclamato lungo il suo percorso. Eseguito lo sfilamento del lunghissimo corteo, alle 10 cadde la tela che ricopriva il monumento a Vittorio fra applausi fragorosi. Furono lanciati 500 piccioni viaggiatori. Il sindaco lesse il discorso inaugurale. Il Re ringraziò commosso e fece quindi un giro del monumento, opera dello scultore Lucchesi.

Indescrivibile l'entusiasmo dell'immensa popolazione nell'accoglienza fatta al Re.

Sf gittarono da ogni finestra fiori e cartellini tricolori.

Bandiere innumerevoli.

Il Re rispose alle acclamazioni salutandolo continuamente.

Terminato il giro del monumento intorno a cui erano schierate le rappresentanze, il Re ebbe parole cortesi per tutti.

UNA LETTERA DI GIOLITTI che dice e non dice

L'on. Giolitti ha diretto all'onorevole Baccelli la seguente lettera circa la futura Esposizione di Roma. Giolitti nella chiusa della sua lettera offre assicurazioni che le domande del Comitato saranno esaminate con benevolenza; ma se la benevolenza non si risolveva a q' attrin ore diamo che il Comitato resterà poco contento.

Ma ecco la lettera:

Ho sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri la lettera colla quale Ella, nella sua qualità di presidente del Comitato per un'Esposizione generale in Roma, invoca l'adesione del Governo al concetto di tale impresa, indicando quale sarebbe, in massima, l'ordinamento della Esposizione e quali i mezzi coi quali intenderebbero di far fronte alla spesa. Il Ministero riconosce che la prima Esposizione Nazionale dovrà farsi in Roma, e fa voti affinché l'opera del Comitato possa aver esito pari alla grandezza dell'impresa. E poichè, quanto ai mezzi, il Comitato non chiede il concorso diretto dell'erario dello Stato, e si riserva di concretare in modo preciso e a tempo più prossimo all'inizio dell'impresa, le domande per i provvedimenti accennati nella lettera, il ministero deve ora limitarsi ad assicurare V. S. che le proposte del Comitato saranno a suo tempo esaminate con benevolenza e col sincero desiderio di assicurare alla impresa un risultato degno di Roma.

che scorre fra due montagne, fa un gomito che forma una penisola sulla riva destra. Un'antica tradizione molto antica pretende che all'epoca della loro invasione, sotto Carlo Martel i Saraceni ci avessero stabilito un campo.

Quello che dà qualche credito a quest'interpretazione, si è che quella penisola è per sua natura una vera fortezza, circondata, dalla parte della valle, da rocce a picco, che s'innalzano su un rapido pendio, il quale scende fino alle rive del fiume.

Oggi ancora, si trovano delle vestigia d'un resto di costruzione molto antica che la divideva dal continente e ne difendeva senza dubbio l'accesso da quella parte.

Chechè ne sia, il contadino ha sempre chiamato quel luogo il Campo Saraceno, e questo nome si è conservato fino ai nostri giorni.

Il Campo Saraceno fu per lungo tempo uno spauracchio per quella parte delle Montagne. Senza dubbio passarono dei secoli senza che nessun essere umano osasse oltrepassare i suoi confini e penetrare in mezzo ai cespugli che lo coprivano.

Era, dicevasi, un luogo di passaggio di Satanasso, il ritrovo di tutti gli spiriti maligni, di tutti i folletti del paese.

All'epoca in cui succedevano i fatti che raccontiamo, la superstizione avea ancora troppo profonde radici nelle montagne della Contea, perchè la credenza, di cui si tratta, avesse perduto la sua forza.

Lo spavento che ispirava il Campo Saraceno, nel quale ogni notte, secondo la voce popolare, il re dei terrori scioglieva le sue ban-

Gialdini moribondo

Si ha da Livorno, 5:

Lo stato di salute del generale Gialdini continua ad essere gravissimo. Il malato passò una notte agitatissima.

La salute del generale Gialdini non presenta nessun miglioramento da stamane.

La depressione delle forze è sempre più accentuata.

Sono giunti a visitare l'illustro infermo il deputato Mordini, e i generali Orero e Sterpone.

Grande affluenza di cittadini per avere notizie.

Roma, 5, ore 8 p.

Notizie di Gialdini da Livorno dicono che non ha alcun miglioramento. La depressione delle forze si accentua.

LA VENDITA DEI TEMI di licenza liceale

Condanna di due professori

Catania, 4
È finito ieri il lungo processo contro i professori liberali Squitace e Domenico Ciampoli, imputati di aver procurata la promozione di alcuni scolari mediante corrispettivo.

Il Domesico Ciampoli è poi specialmente noto come distinto letterato e perciò il processo destò una grandissima sorpresa. I due professori furono in origine arrestati e poi posti in libertà provvisoria.

Il Tribunale ha condannato il Ciampoli a 6 anni di reclusione e a L. 2000 di multa, lo Squitace a 3 anni di reclusione e a Lire 1500 di multa.

La condanna severissima ha destato vivissimi commenti. I condannati ricorrono in appello.

Ancora del disastro di Napoli

Napoli, 4.

Dalle macerie del palazzo crollato, in via Taverna furono estratti i cadaveri di una intera famiglia e di una bambina.

I lavori di sgombero e di salvataggio furono sospesi.

Napoli, 5 (ore 6.50 p.).

Tersera alle undici furono rinvenuti nella cantina gli ultimi quattro cadaveri. Si identificarono per quelli di Giovanni Castelli cinquantenne, di sua moglie Luisa Carozza trentaquattrenne, colla loro figlia Nannina tredicenne, della bambina Calamucci di nove mesi figlia della sarta maestra Nannina.

I cadaveri sono appena confusi. Nella bocca dei coniugi Castelli vedevasi il sangue aggrumato. Si ritengono morti asfissati.

I cadaveri sono gonfi in istato di putrefazione.

Spettacolo raccapricciante quello della Luisa, giovane avvenente e incinta di due mesi. L'impressione è penosissima.

de di fantasmi, bastava per difendere l'ingresso.

E chi sa se la conoscenza di quelle superstiziose paure non avessero indotto Marquis a designare il Campo Saraceno come luogo della sua sepoltura?

Non era egli certo che nessuno sarebbe andato a cercare in un sito simile il sepolcro della veste rossa?..

Erano circa le due antimeridiane quando Lacuzon, Varroz e Gerbas si misero in viaggio con le preziose spoglie affidate alle loro cure.

La notte era oscura, il cielo annuvolato, ed era a fatica se ad intervalli la luna si faceva vedere per qualche secondo fra due nubi per sparire quasi subito.

Nella necessità di nascondere ai montanari a morte di Marquis, il capitano avea dovuto rinunciare di farsi accompagnare da una scorta; egli si riservava di trovare all'indomani un pretesto plausibile per spiegare l'assenza del prete.

Pensava già a spargere la voce che Marquis s'era recato alla corte di Francia per trattare la pace con il re stesso.

Un simile pretesto, che forse sembra un po' ingenuo ai nostri lettori, doveva essere facilmente accettato e senza contestazioni dagli innocenti cervelli dei buoni cittadini della Franca Contea.

Dalle rocce, sulle quali era stato costruito il castello dell'Aquila, non c'erano che tre leghe al campo Saraceno, specie camminando sulla linea diretta, vale a dire attraversando la campagna senza seguire la strada maestra e nemmeno le altre vie secondarie, e ciò fece il capitano, al quale interessava d'evitare ogni incontro.

(Continua)

APPENDICE N 145)
del Comune - Giornale di Padova.

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Io non ho il diritto di lagnarmi, ma perchè mi ha lasciato sulla terra ove tu più non sei?.. siamo cresciuti insieme, abbiamo camminato l'uno a fianco dell'altro in questa vita, abbiamo combattuto insieme sotto lo stesso vessillo e per la stessa causa e non dovevamo forse morire insieme?.. Oh fratello mio, oh mio amico, non ti perdono d'avermi preceduto perchè sento che verrò ben presto a raggiungergli!

E Varroz appoggiava alla sua fronte, alle sue labbra, al suo cuore, la mano fredda ed inerte del cadavere.

Lacuzon era assorto in un dolore meno comunicativo, ma non meno profondo. Egli non pronunciava alcun lamento, non pensava ad asciugarsi le iagrimo che grondavano dai suoi occhi, il suo sguardo vago e senza espressione si fissava sulle tenebre della valle, ma non

On. Diriz. del Museo Civico

GIORNO PER GIORNO

L'attenzione generale del pubblico italiano sta per rivolgersi attualmente a Genova per le feste colombiane, che si annunziano solenni, e che in certo qual modo chiuderanno il ciclo dei troppi festeggiamenti, che si son fatti quest'anno nel nostro paese. Per l'Italia ormai è scritto: siano pur gravi le difficoltà finanziarie o politiche, dalle quali è travagliata, nessuno vorrebbe, anche colla morte alla gola, rinunciare a quelle teatralità, che sono come un portato del suolo.

Anche per le feste colombiane non bisogna però esagerare col darvi un significato politico ch'esse non hanno: finiamo una buona volta di fare i bambini, se non vogliamo che tutti ridano alle nostre spalle.

Vi è chi pretende o vuol far credere che il concorso di tutte le flotte straniere a Genova equivalga ad una specie di nuova sanzione delle cose compite in Italia da trent'anni a questa parte.

Questa sanzione prima di tutto non la ereditiamo necessaria: è il fatto che non si distrugge, né possono distruggerlo le riserve mentali di qualche potenza, la quale per non si astiene di farsi rappresentare a Genova dalle sue navi.

D'altronde il nome di Cristoforo Colombo, che si onora nella circostanza del suo centenario è d'indole tanto universale che tutto il mondo sente la necessità di concorrere in questo omaggio, senza che sia bisogno di cercare in questo concorso altri significati.

E poi tanto naturale che mettendo il piede in casa d'altri se ne saluti, per lo meno, il padrone, quello cioè che si riconosce qual Capo della Famiglia, che lo stesso Re Umberto ricevendo a Genova gli omaggi delle rappresentanze straniere non potrebbe darvi altro significato che quello della situazione: cioè il compimento di un dovere di chi è ospitato verso chi ospita.

Siamo costretti a ritornare anche oggi sul triste argomento della sicurezza pubblica, le condizioni della quale vanno continuamente peggiorando. Tutto il malanno non è ristretto alla Sicilia, ma si estende fino alle porte di Roma, dove i ricatti e le aggressioni sono all'ordine del giorno.

È sperabile che il ministero sottrarrà una parte almeno delle sue cure, che va dedicando alla campagna elettorale, per consacrare invece al supremo dei suoi doveri: quello di restituire alle provincie più infestate dai malandrini la quiete, la sicurezza: è questione d'onore per un ministero qualunque cancellare l'impressione funesta nel mondo che l'Italia non sia migliore del centro dell'Africa.

Il dissenso nel mondo radicale si va sempre più accentuando per le prossime elezioni; e mentre il *Secolo* ed altri giornali dello stesso colore vanno cantando il *viribus unitis* della cosiddetta democrazia, la barca del partito va facendo acqua invece da tutte le parti.

Quella della democrazia vera è da tanto tempo affondata.

La politica estera non offre da qualche giorno rilevanti argomenti che richiamino l'attenzione: questa è interamente assorbita dalla tristezza delle notizie sanitarie, o da quelle tutt'altro che liete della crisi economica.

Il ricevimento del Presidente Carnot in Savoia per il centenario dell'annessione, se fu cordiale non è stato però entusiastico.

Rimarchevole piuttosto è l'udienza richiesta dal Principe Leuchtemberg, che si dice latore di un autografo dello Czar al Capo della Repubblica (121)

I discendenti di Cristoforo Colombo

Telegrafano da Barcellona al *Petit Provençal* di Marsiglia.

«Mentre l'Europa e l'America stanno per solennizzare con grave dispendio il quarto centenario della scoperta del Nuovo Mondo, è opportuno segnalare l'esistenza nella Casa di Misericordia e nell'Ospizio di S. Giovanni di Dio di Cadice di due vecchi per nome Manuel e Marco Colombo.

«Questi due personaggi, fratello e sorella, assodano con documenti autentici, debitamente legalizzati, di essere discendenti legittimi dell'uomo per la cui glorificazione si sta spendendo tanta polvere di eloquenza.

«È curioso ed utile accertare per via di

quante e quali peripezie questi pronipoti di colui che dotò il mondo antico delle incalcolabili ricchezze rappresentate dall'America, si trovano ricoverati in asili di carità. Furono veduti, accasciati di anni e di acciacchi, errare parecchi anni nelle vie di Cadice, vivendo di elemosine, finché una sera di inverno vennero raccolti per ricoverarli nell'asilo dei mendicanti.

«Giova sperare che gli organizzatori del quarto centenario penseranno a togliere Manuel e Maria Colombo dalla degradante promiscuità che subiscono, e che conviene assicurarsi loro per i pochi anni che vivranno un'esistenza più degna del gran nome che portano.»

Un preteso disertore

Fu narrato a suo tempo, che alla stazione dei reali carabinieri di Tenda si era costituito certo Pietro Aubert, d'anni 21, dichiarandosi disertore.

Secondo le sue affermazioni, l'Aubert avrebbe fatto parte di un distaccamento di *chasseurs des Alpes* manovrante al confine; quando un giorno procuratisi abiti borghesi, varcò la frontiera, e dopo una ventina di giorni di peregrinazioni lungo di essa, si costituì ai carabinieri italiani.

Invece, appena l'Aubert, fu tradotto a Cuneo, negò di essere disertore e sorse tosto il dubbio che avesse qualche conto da pagare colla giustizia.

Infatti si è ora appurato che il sedicente disertore non è altri che l'Aubert, il quale tentò, la domenica del 3 giugno passato, di assassinare il proprio fratello Isidoro a Nizza, nella sezione di San Pancrazio colpendolo ripetutamente con un grosso coltello da cucina.

I particolari del tentato fratricidio dimostrano che bel tomo sia l'Aubert, ora assicurato alla giustizia del suo paese.

Parecchi ragazzi, fra cui il figlio d'un certo Teisseire, si divertivano il 3 giugno dinanzi la casetta dell'Aubert. Per futili motivi scoppiò un litigio.

Il più attempato, certo Rosalindo Baudoin, di diciassette anni, schiaffeggiò il figlio Teisseire.

Questi corse a dare notizia delle busse ricevute al padre, che discese tosto per rimproverare il Baudoin.

Il Pietro Aubert, che assisteva alla scena dalla finestra, scese anche lui, dicendo all'indirizzo di Teisseire padre: «Bisogna che io l'uccida.»

È stava per mandare ad effetto il triste proposito, quando suo fratello Isidoro lo disarmò del fucile già diretto verso il Teisseire.

Allora Pietro Aubert furioso di vedersi disarmato, si rivolse contro il fratello, e brandito un coltellaccio da cucina gli vibrò tre gravissimi colpi.

Mentre il ferito giaceva al suolo, il fratricida, senza smarrire il proprio sangue freddo, risalì nella sua stanza, fece un involto dei suoi effetti e poi fuggì.

Andando di paese in paese, arrivò a Tourrettes per cercarvi lavoro.

Il brigadiere dei gendarmi, Chiarelli, lo incontrò sulla piazza e gli richiese nome e cognome.

— Sono Pietro Aubert - questi gli rispose - e mi trovo qui in cerca di lavoro.

Soddisfatto di questa risposta, il brigadiere se ne tornò alla stazione di Levens senza molestare oltre l'Aubert, e seppero soltanto arrivando che contro questi era stato spiccato un mandato di cattura...

E già le autorità francesi disperavano ormai di afferrare l'Aubert, quando ebbero notizia che, interrogato dai carabinieri di Tenda sull'esser suo, si era qualificato disertore, e come tale era stato tradotto a Cuneo.

Il Governo della Repubblica ha iniziate le pratiche necessarie per l'estradizione di Pietro Aubert.

Al ro duello all' americana

Un duello assai curioso è avvenuto a Ravenna. Bovelacci Giuseppe, proprietario, e Pascucci, impiegato in seguito a diverbio per ragioni di interessi, si sono dati appuntamento per un duello alle ore 7.

Il Bovelacci sparò due colpi di schioppo, ferendo al petto e a un braccio il Pascucci, che, portato all'Ospedale, morì quasi subito.

Il feritore è latitante.

Ma altri particolari su questo fatto ci dà il *Faro Romagnolo*:

La causa della sfida narrasi sia stata questa: che cioè due giorni avanti, il Bovelacci richiese al Pascucci il rimborso di L. 50, quale suo credito verso il fratello del Pascucci stesso, e si erano offesi reciprocamente.

Al ritrovo d'onore il Pascucci si era recato armato di un coltello con lama a molla fissa, lunga 25 centimetri, e il Bovelacci armato di schioppo da caccia a due canne.

Appena visto l'avversario, gli scaricò i due colpi alla distanza di 8 o 10 metri circa, fe-

rendolo molto probabilmente con un colpo solo nella regione toracica sinistra e specie nella regione del cuore.

Al rumore dello sparo, accorsero alcune persone, che misero il ferito in un biroccino e lo accompagnarono all'ospedale, alle 8,5 ora vennero subito chiamati i dottori Vicari Domenico e Migrisoli Antonio, i quali riconobbero pur troppo l'inutilità di qualunque cura stante la gravità delle ferite, che mostravano essere stati forati i grossi vasi sanguigni.

Si dovettero accontentare di fare tre iniezioni di etere.

Dopo mezz'ora il Pascucci è spirato.

Èra un giovane alto, robusto, un po' strabico con baffetti biondi, di natura allegra e amava molto lo scherzo.

Enumerate le ferite, sonosi riscontrati trentotto o quaranta pallettoni per il corpo.

La notizia di questo fatto, che ha messo nel lutto due famiglie assai conosciute e stimate in paese, ha fatto una penosissima impressione.

L'autorità giudiziaria farà procedere alla autopsia.

Nel momento che il povero Pascucci è morto, erano presenti le autorità giudiziarie e di P. S. che nulla avevano potuto apprendere da lui.

Cronaca del Regno

Roma, 4. Si commenta assai il fatto avvenuto stanotte fuori di Porta San Pancrazio, che non vi ho telegrafato, credendo si trattasse di una delle solite risse del sabato. Trattasi invece di malandrini che aggredirono il guardiano Giuseppe Cavulli e gli spararono contro due fucilate.

Il Cavulli è moribondo.

Si fece qualche arresto.

Spezia, 4. — Il giorno 8 mattina S.M. il Re, arrivato alla Spezia, non entrerà in città scenderà alla porta di ponente dell'Arsenale, e, dopo visitato il battello sottomarino, s'imbarcherà davanti la veliera, e da bordo del *Savoia* assisterà al lancio delle siluri contro un pontone.

A ricevere S. M. il Re a Genova vi saranno i ministri Martini, Bonacci e Finocchiaro-Aprile.

OMNIBUS DI NOTIZIE

Una donna di Camerlata (Como) - nota sotto l'appellativo di *Americana* - tentò per due ai suoi giorni appiccandosi nella propria casa. Il marito - infermo, che trovavasi nel letto - chiamò disperatamente aiuto quando vide la moglie tentare l'insano divisamento. Accorsero i figli, e la disgraziata venne salvata in tempo.

× A Firenze l'avv. Vittorio Mazzenghi, non ancora quarantenne, colpito da aneurisma, cadde sulla pubblica via e morì dopo pochi minuti. Egli soffriva da lungo tempo di vizio cardiaco.

× In un treno viaggiante l'altro di da Livorno a Firenze, per guasti alla locomotiva, furono avvertiti dai viaggiatori diversi urti. Alcuni riportarono delle contusioni; una più forte da tal Vaccari, livornese.

× In territorio di Macomer (Sardegna) scoppiò nei giorni scorsi un incendio - ritenuto doloso - che distrusse per oltre 100.000 lire in pascoli e piante, specialmente di sughero.

× Il Parroco, da oltre 52 anni, di Magliano d'Alba (Piemonte) Don Paolo Dotto, su proposta dell'on. Giolitti, venne dal Re nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Cronaca della Provincia

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Teolo, 5. — S'era sparsa la voce a Padova d'una grandinata che oggi abbia colpito questi colli, ed in specie Teolo e Villa. Per fortuna possono dare la più spontanea e più gradita delle smentite: di grandine il Comune fu colpito la mattina stessa del disastro di Galzignano, grandine in alcuni punti devastatrice; ma l'uva risparmiata si spera non abbia oggi a temere altre sorprese celesti. È già di troppo l'acqua celeste che per proteggere i grappoli si dà volentieri, ma costa come una piccola grandinata.

Quella di ieri si ridusse a piccolissima frasca quasi totalmente innocua.

Una grandinata sarebbe riuscita rovinosa oggi, alla vigilia della vendemmia, nel cuore delle villeggiature, dalle quali, quest'anno, il paese abbonda.

Si può dire che non esista più una stanza passabilmente messa la quale non sia occupata; l'*Hotel Castaldello au petit poirier* (vulgo Peraretto) dove giornalmente rifiutano i clienti, tutta la casa è occupata.

Per cui tornò difficilissimo l'accantonamento dell'ufficialità del reggimento bersaglieri adde- to al Corpo d'armata di manovra il quale fu qui di passaggio mercoledì scorso. Teolo non possiede grandi caseggiati, ma ristrette abita-

zioni e villette che hanno il pregio maggiore dell'aria sanissima e del panorama splendido; cosicché l'egregio sindaco Ferrari dovette sudare prima di poter combinare gli alloggi degli ufficiali, e vi riuscì, coadiuvato dalla buona volontà dei suoi amministrati.

Per compenso la massa dei villeggianti offrì un numeroso contingente di signore alla *Soirée* data dall'ufficialità nella sala del Peraretto dove la più cordiale cortesia ha animato conversazioni e danze fino a tardi.

Intanto la truppa era attendata nel cortile dell'osteria al Peraretto, condotta dai fratelli Castaldello, sulla piazza e sul piazzale della chiesa ed in qualche altra spianata. La serata era dolcissima ed il paese tutto animatissimo da questa insolita folla di piume svolazzanti. Ufficiali e soldati lasciarono la migliore impressione.

Anche in questa occasione, come in molte altre di improvvisi arrivi d'escursionisti, l'osteria dei f.lli Gastaldello si fece onore provvedendo inappuntabilmente alla tavola dell'ufficialità, e senza turbare il servizio pel pubblico.

E già che scrivo colgo l'occasione per rammentare le pessime condizioni di sicurezza della strada che va dalle Scuole alla *Campana*.

La via non solo è stretta meno del minimo limite prescritto dalla legge, ma fiancheggiata, da un lato dal monte e dall'altro da un salto di cinque o sei metri d'altezza.

— Si ricordi l'incidente toccato al sig. De Giacomi.

Ora che è in carica il nuovo capo dell'ufficio tecnico provinciale l'ing. Sansoni, si spera ordinerà l'assessamento della strada.

Bastia, 6. — Le ville sono già popolate di padovani i quali procurano tutti i mezzi per passare gaiamente le ore men calde e le sere.

Ora però i calori sono sbolliti ed incominceranno le passeggiate meridiane e le gradite escursioni a piedi ed in vettura.

Le grandi spese della conversazione non sono però nelle gite né i loro particolari. L'autunno ha portato a Revolon i villeggianti con le loro passioni ed inclinazioni che l'ozio della campagna perfeziona ed alimenta.

Così è sorta una stazione spiritistica, che si può dire l'ultima portata dell'eleganza odierna, e che minaccia la più forte concorrenza alla consorella di Vò che non canzona né per varietà di esperimenti né per abbondanza di spettatori.

Serata rubata allo spiritismo fu quella di mercoledì scorso durante l'accampamento della brigata del generale Pezzoli in paese che ben di rado vi si rinviene.

Le premure del sindaco, cav. Regesburg, coadiuvato dal segretario pervennero a soddisfare ai bisogni della truppa con quei mezzi che si adattano alla potenzialità del Comune.

Si dovette cominciare col trasporto dell'acqua potabile per mezzo di botti, togliendola alla fresca sorgente di Fontana coperta.

Tutti i pozzi erano stati asciugati. Anche a Bastia si fraternizzò cordialmente con l'esercito - il quale gradì le feste che l'autorità municipale e la popolazione improvvisarono nell'unica sera di permanenza.

CRONACA DELLA CITTA

ASSOCIAZIONE "SAVOIA"

L'Assemblea di ieri sera

È doveroso per il cronista l'accennare al buon numero degli intervenuti all'assemblea di ieri sera. Questo fatto dimostra il vivo interessamento che tutti prendono alle sorti del sodalizio, specie in prossimità delle elezioni politiche.

Così i desideri manifestati nell'ordine del giorno votato l'ultima volta su proposta dell'on. Maluta, divengono una realtà - confortante realtà, che fa ben presagire della prossima lotta.

Ma veniamo al resoconto. Il presidente all'ora indicata dichiara aperta la seduta. Si nota fra gli intervenuti una viva e giustificata curiosità.

Ma l'on. Maluta propone che si debba, avanti tutto, trattare sulle modificazioni da apportarsi al regolamento sociale.

Prendono parte alla discussione su questo argomento, oltre il comm. Maluta, i soci cav. Golpi, avv. Moro, avv. Paresi, Turola, Gabrieli, avv. Da Ponte - e si stabilisce, articolo per articolo, di accettare in massima le modificazioni proposte dalla presidenza. Le più importanti consistono nell'aver ristretto da due a uno il numero dei vice-presidenti, nell'aver demandata ai singoli circondari la facoltà di eleggere i propri rappresentanti al Consiglio Direttivo, salva ratifica delle nomine da parte dell'Assemblea generale e nell'aver provveduto cautamente a norme precise per salva-

guardare il fondo di cassa formato dai contributi sociali.

Quest'ultimo argomento è forse più ancora la lunga discussione già avvenuta ha invogliata l'Assemblea di passare alla trattazione del resoconto finanziario.

Infatti il socio sig. Astolfi legge un chiaro e preciso resoconto finanziario compilato assieme ad altro socio.

Apparecchio dalle cifre, che vengono lette all'Assemblea, che il cassiere, del quale tanto si occupa di questi giorni la città, ha lasciato pienamente liquidati i conti dell'ultimo biennio (1890-91). Mancano però le pezze giustificative di alcuni pagamenti, che devono pur essere stati fatti, così nei due anni citati, come anche nell'anno in corso. Dai conti e dalle memorie lasciate dal cassiere consegue che, salva - come si è detto - la detrazione di alcune spese delle quali non si ha giustificazione alcuna, il capitale preciso mancante alla cassa sociale è di L. 1260.50.

Dopo questa relazione del sig. Astolfi, anche l'avv. Senigaglia crede di dover dare all'Assemblea delle spiegazioni, che sono desiderate anche dai soci Turola, avv. Moro, Gabrieli e Maluta. Infatti il Senigaglia comunica che apposta Commissione procede a tutte quelle pratiche che si credono necessarie per ottenere la restituzione della somma mancante. È sperabile che a qualche cosa di buono si arrivi. Costà frattanto che il Tribunale nel procedere alla constatazione degli effetti mobili esistenti nella casa del cassiere, a proposito ed in conseguenza del fallimento, trovò in un armadio collocato fuori del negozio una somma di 950 lire circa. Questa somma non sarà forse compresa nell'asse del fallito, tanto più che si hanno buone ragioni per credere che appunto quella fosse buona parte del denaro di spettanza della Savoia.

Dopo queste comunicazioni, che certi miei confratelli potrebbero chiamare *emozionanti*, l'Assemblea non vuol più saperne di ritornare alla trattazione del Regolamento.

E si stabilisce di rimandare la seduta a lunedì p. v.

I soci escono dalla sala commentando le comunicazioni dell'avv. Senigaglia.

L'on. Luzzatti.

La *Gazzetta di Treviso*, giuntaci stamattina pubblica una lunga relazione sulla riunione dei rappresentanti del primo gruppo delle Banche Popolari a Montebelluna e sul discorso dell'on. Luzzatti.

Noi avremmo voluto oggi stesso riportare quel dettagliato articolo della consorella trevigiana, ma la ristrettezza del tempo ci costringe ad attendere di farlo domani.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del 2 settembre 1892 prese le seguenti deliberazioni:

Respinsse il ricorso di Schiesari Leone contro l'accertatagli tassa per l'esercizio di mediatore.

Approvò due deliberazioni della Congregazione di Carità di Cittadella relative al proprio Segretario.

Respinsse un ricorso per spese di spedatità del Comune di Casalscodosia contro il Comune di Merlara.

Approvò con riserva una deliberazione della Congregazione di Carità di Fontaniva sul proprio servizio di Cassa.

Emise provvedimento definitivo sulla controversia di spedatità Magrin Lucia fra la Congregazione di Carità di Este ed i Comuni di Vescovana e di Este.

Emise provvedimento definitivo sulla controversia per rimborso sussidio alla famiglia Pellizon fra le Congregazioni di Carità di Padova e Campo larsago.

Emise provvedimento definitivo sulla controversia di sussidio prestato fra la Congregazione di Carità di Villa del Conte e S. Giustina in Colle.

Emise provvedimento definitivo sulla controversia di spedatità Orsinato Innocente fra i Comuni di Piazzola sul Brenta e di Fontaniva.

Decise la controversia di spedatità di Virginia Giusto fra lo spedale civile di Monselice e i comuni di Monselice e Vo.

Respinsse il ricorso del maestro Palumbo Giuseppe contro l'accertatagli tassa esercizi e professioni.

Diede avviso sulla nomina, per terna, dell'Esattore consorziale di Gazzo.

Diede avviso sulla nomina, per terna, dell'Esattore consorziale di Cittadella.

Approvò l'aggiunta delle misure disciplinari per le guardie campestri al Regolamento di polizia rurale del Comune di Piacenza d'Adige.

Approvò il deposito nella Banca popolare di Piove del civanzo del conto consuntivo 1891 Comune di Brugine.

Approvò l'aumento della diaria allo scrittore diurnista del Comune di Torreggata.

Approvò il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia del Comune di S. Giorgio dalle Pertiche e respinge i ricorsi Rizzato e Liberalon.

Approvò la modificazione dell'art. 4 del Regolamento per l'applicazione della tassa esercizi e rivendite del Comune di Tombolo.

Accordò l'acquisto del combustibile necessario all'amministrazione dell'Istituto Esposti col mezzo di privata trattativa.

Approvò che la Provincia aspiri all'asta della vendita dei beni gravati da ipoteca a favore della Provincia.

Approvò l'aumento di stipendio al maestro della frazione di Schiavonia (Comune di Este).

Approvò la conferma stabile del segretario comunale di Vo con aumento di stipendio *ad personam*.

Non accolse il reclamo Franzola di Padova per riduzione di tassa esercizi e professionisti.

Approvò la commutazione di decima dovuta alla parrocchia di S. Martin di Monselice dall'Istituto Esposti di Padova.

Pieno ? ? !

La rubrica, a quanto pare, comincia troppo presto.

Le recenti piogge hanno per troppo parlato dannose conseguenze, se non nella nostra, certo in altre Province.

E da Udine per esempio giungono telegrammi che informano di una forte fiumana la quale ha asportato la sera del giorno cinque il ponte internazionale carrozzabile sulla Pontebana.

Si recarono sul sito ingegneri del Genio civile per i lavori di riatto.

Nessun pericolo, a quanto pare, né alle cose né alle persone.

E si hanno pure da Udine altre brutte notizie, ad esempio quella di un'altra piena che ha distrutto i lavori di costruzione del ponte nel Chiarsò presso Paularo.

Danni minori devono essere avvenuti in altri punti della provincia stessa.

Auguriamoci dunque che le piogge cessino e subito, subito.

Associazione Veterani 1848-49.

Quelli, fra i Volontari Veterani 1848-49 che vollero recarsi Domenica 11 corr. all'inaugurazione della bandiera della Società di Mutuo Soccorso l'ESERCITO in Bassano, ed al banchetto sociale secondo l'invito cortesemente dal sig. Vice-Presidente dott. Griffi ricevuto, possono iscriversi presso l'ufficio dell'Associazione a tutto il giorno 8 corr.

Per chi vuol viaggiare.

Una buona notizia per chi vuol viaggiare di questi giorni è quella dell'abbono che la Rete Adriatica, d'accordo colle altre società esercenti il ramo ferrovie, concede in occasione della festa della Natività della B. V., la quale ricorre in prossimità della domenica 11.

Si è stabilito che tutti i biglietti di andata-ritorno normali in servizio interno della Rete Adriatica ed in servizio cumulativo con le dette amministrazioni, distribuiti nei giorni 7, 8, 9, 10 e 11 corrente, siano validi per effettuare il viaggio di ritorno in ciascun dei giorni predetti e fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 12.

Saranno pure validi fino al giorno 12 i biglietti speciali festivi rilasciati nei giorni 8 e 11 andante.

Dunque coraggio! Ora che la temperatura s'è fatta un po' più fresca, se le piogge non tormentano, è bello approfittare dell'occasione per recarsi in qualche luogo ameno a respirare, o ai monti o al mare o sulla riva d'un lago, buone bocciate d'aria.

Il tenore Bucchi.

Ricorderanno i lettori che noi per primi abbiamo annunciato che in occasione della festa della Natività di Maria, nella basilica del Santo vi sarà messa solenne, cantata, fra gli altri, da un distinto tenore, Vincenzo Bucchi, noto a quanti s'interessano di musica sacra.

La nostra notizia era esatissima, tanto che ora abbiamo il piacere di annunziare che giovedì, circa le ore undici, comincerà la messa solenne, della quale si è parlato e che dovrà essere una tra le più belle musicate dal maestro Balbi.

Chi vuol dunque gustare della buona musica ed udire una buona voce, sa dove deve andare postdomani.

Calci fatali.

Narriamo un caso miserando.

Ieri verso le 2 pom. allo stallo del Morotto, in via Porciglia, n. 3233, un cavallo, che poco prima era stato messo in scuderia, con due potenti calci colpiva in pieno petto e sulla fronte lo stalliere, rendendolo all'istante cadavere.

Il cavallo apparteneva, a quanto consta, a persona venuta in città per affari.

Il disgraziato stalliere, certo Giovanni Maria Giacomini, di anni 77, lascia famiglia nella più squallida miseria.

Intelicissimi!

Badate alle vendite di vino!

Ci scrive un egregio abbonato, lamentandosi che in un'osteria vicino alle piazze, siasi messo in vendita del vino non ancora fermentato per bene.

Soltanto il giorno precedente la vendita, l'uva fu pigiata!

Badate che il sistema può recar danni alla pubblica salute!

Un fuoco di paglia.

Ieri le poche persone componenti la famiglia Nabbina, in frazione di S. Gregorio, erano occupate a lavorare sul campo, ed un fanciullo di circa 9 anni, restava custode del casolare.

Questo ragazzotto, per distrarsi nel suo isolamento, sotto il piccolo portico del casolare, ammassa foglie secche, e dà fuoco al mucchio raccattato.

Dall'ammasso delle foglie accese la fiamma si attacca alla paglia ed al fieno del sovrastante fienile.

Alla orribile vista del denso fumo e delle fiamme che si sprigionano dall'improvviso incendio tutti gridano soccorso; i fanciulli strillano, le donne spaventate gettano mobiglie ed altri oggetti dalle finestre coll'idea di salvarli; gli uomini accorrono in fretta, e, vuotando d'acqua il pozzo e la fossa, spongono il fuoco.

In confronto di altri questo incendio fortunatamente spento in tempo, senza che potesse arrecare gravi danni di sorta.

Ma... benedetti contadini! E quando avrete cura di tenere i fiammiferi fuori della portata di tutti i piccoli bambini?

Il diario.

Non è il diario dei nostri pensieri e neppure quello delle nostre malinconie.

È semplicemente il diario della questura, che oggi si presenta, al nostro reporter ripieno d'un vuoto desolante. Vorremmo che in uno di questi casi, gli eterni brontoloni, gli assettati di sangue, gli omicidari d'intenzione, la gente insomma che pretende la cronaca rimpinzata di spaventosi racconti, venisse a fare la cronaca! Così anche gli egregi signori Proprietario e Direttore del giornale che non fanno che stuzzicare il povero reporter perché trovi assolutamente di che riempire tutti i giorni la cronaca cittadina di fatti gravi! - E guai per lui se per caso un giorno si presenta col suo *notes* bianco!

Se non si ruba, se uno non si ammazza o non si ammazzano due litiganti, che cosa può fare questo benedetto reporter?

A meno che esso non faccia, come l'egregio Cronista che si mette la via tra le gambe e durante la notte perlustra tutta la città e le vie di circonvallazione esterna per poter poi raccontare di due ubbriachi che si sono azzuffati fra loro o di una gita fra i Colli che poi va a finire malamente o di tante altre simili coserelle!

Macerie accumulate sulla pubblica via.

Di fronte al Cimitero sulla strada Provinciale che da Padova conduce a Vicenza si lascia un grosso cumulo di macerie accatastate sul ciglio della via.

Quelle macerie impediscono il transito ai pedoni, che devono battere la via su cui corrono i cavalli, i quali alla loro volta si spaventano di quel mucchio di macerie.

Vedete quanti danni?

Togliendo l'inconveniente, tutti saranno contenti.

SCARADA

In casa c'è il mio terzo ed il secondo in tino puoi trovar; du' nel mondo sono i primieri. Spesso la folate mette i paesi sulla via del male.

Spiegazione della Scarada precedente
MODESTA

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 6 settembre 1892.

Roma 5	Parigi 5
Rendita contanti	Rendita fr. 3 0/0 100.20
Rendita per fine	Idem 3 0/0 perp. 100.47
Ban. Generale	Idem 4 1/2 0/0 106.50
Credito mobiliare	Idem ital. 5 0/0 92.67
Azioni S. A. qua Pia 1135.	Cambio s. Londra 25.18
Azioni S. L. mobiliare 195.	Consolidati ingl. 97.18
Parigi a mesi	Obblig. Lombarde 315.-
Londra a mesi	Cambio Italia 3 3/8
Milano 5	Rendita turca 247.70
Rendita contanti	Banca di Parigi 681.25
Idem fine	Tunisina nuova 489.-
Azioni Mediterr.	Egitiana 6 0/0 497.50
Lanificio Rossi	Rendita ungherese 95.50
Cotofenico Cantoni	Rendita spagnola 337.74
Navigazione generale	Banca sponita Parigi 225.-
Raffineria Zuccheri	Banca Ottomana 1192.-
Sovvenzioni	Credito Fondiario 172.-
Società Veneta	Azioni Suez 2735.-
Società Veneta	Azioni Panama 28.75
Obblig. merid.	Lotti turchi 81.-
Francia a vista 3 0/0	Ferrovie meridionali 645.-
Londra a mesi	Prestito russo 79.00
Berlino a vista	Prestito portoghese 24.05
Venezia 5	Vienna 5
Rendita italiana	Rend. in carta 96.75
Azioni Banca Veneta 238.-	in argento 96.-
Società Veneta	in oro 114.45
Obblig. Veneta	senza imp. 100.50
Obblig. prest. venez.	Azioni della Banca 997.-
Firenze 5	Stab. di cred. 348.75
Rendita italiana	Londra 119.67
Cambio Londra	Zecchini imp. 569.-
Francia	Napoleonici d'oro 9.49 1/2
Azioni F. M.	Berlino 5
Mobil.	Mobiliare 188.40
Torino 5	Austriache 127.40
Rendita contanti	Lombarde 43.20
Idem fine	Rendita italiana 92.75
Azioni F. M.	Londra 5
Mer.	Inglese 96 1/10
Credito Mobiliare	Italiano 92.-
Banca Nazionale	
Banca di Torino	

UNA GRANDE INDUSTRIA NELL'AMERICA DEL SUD

Nel giornale americano la « Revista financiera y comercial » di Buenos Ayres abbiamo trovato l'interessante descrizione di una vera città che è sorta e che vive per la sua industria del famoso Estratto di carne Liebig. Essa è la cittadina *Independencia* in tutta prossimità di Fray Bentos nell'Uruguay.

L'invenzione dell'Estratto di Carne Liebig è dovuta interamente al più celebre chimico del secolo presente, il Professore Barone JUSTUS VON LIEBIG, il fondatore della Compagnia portante lo stesso suo nome, la cui Direzione è a Londra sotto la Ditta Liebig's *Extract of meat Company Limited* col capitale Sociale per azioni di lire sterline 500.000 pari a 12 milioni di franchi, interamente versati, con stabilimenti per la fabbricazione a Fray Bentos, ove la Compagnia possiede colla 30.000 leghe quadrate di pascoli.

Annualmente si macellano in media sino oltre 200.000 capi di bestiame del valore di 13 milioni di franchi e 800 operai sono addetti a Fray Bentos e più di 100 nel deposito generale in Anversa ove l'Estratto dopo minuto esame da parte del celebre chimico Professor Dottor MAX VON PETTENKOFER (allievo di Liebig) è trovato perfetto, giusta le prescrizioni dell'inventore, viene posto nei vasetti e poi spedito in tutto il mondo per un consumo straordinario.

Occorrono 40 libbre di carne finissima depurata dalle ossa, grasso e gelatina per allestire una sola libbra d'Estratto di Carne e da ciascuno bue s'estraggono puramente 7 libbre d'Estratto.

Prima che il celebre chimico Barone JUSTUS VON LIEBIG venisse alla felice idea d'estrarre quest'Estratto nei paesi della Plata a Fray Bentos, s'ammezzavano colla i bovini puramente allo scopo di recuperare la pelle, le ossa ed il grasso, nel mentre la carne la si dava in pasto ai morti essendo di poco valore; oggi però il bestiame in quelle regioni è in conseguenza per quest'industria più sostenuto nel prezzo.

Dalla fondazione di questa Compagnia 28 anni fa sono sorte diverse fabbriche di concorrenza, le quali adoperano persino mezzi disonesti sino alla falsificazione della marca per potersi introdurre, il che nulla valse, perché il sempre uguale ed eccellente prodotto di Fray-Bentos non uscì oltremare godendo l'assoluta primazia e predominando il mercato intero, stantechè il consumatore non conobbe altro che il vero Estratto di Carne Liebig.

Vuolsi inoltre attribuire questo colossale successo alla somma ed esemplare pulizia che regna in tutti i riparti dello Stabilimento, nonchè alla circostanza che all'opposto delle fabbriche di concorrenza che s'occupano con diversi altri articoli, la Compagnia Liebig pone tutta ed intera l'attenzione e cura alla sola fabbricazione del suo rinomato Estratto di Carne.

Corre voce che detta Compagnia per costante aumento di consumo del suo Estratto di Carne che va prendendo delle colossali dimensioni, abbia l'idea di impiantare una filiale nell'Argentina.

Abbenchè a coteste dicerie non puossi nel momento prestarvi fede, pure si è d'avviso che una volta lanciata quest'idea, non verrà dismessa, trattandosi d'un eccellente affare cui tutti non potranno che associarsi con plauso.

LA VARIETA

Una tragedia a Civitavecchia

Ieri a Civitavecchia Rosa Adami, maritata al beccajo Colucci, si ricoverò presso il padre perché percossa dal marito.

Il padre Secondiano, che trovavasi a letto, si alzò e corse sotto le finestre del genero rimproverandolo aspramente.

Colucci e il fratello di lui scesero armati di bastone di norve e colpirono replicatamente il vecchio, che morì poco dopo.

Le esperienze fatte negli Ospitali, valsero all'EMULSIONE SCOTT la decisa confidenza e preferenza dei Medici.

Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni! « R. Stabilimento dell'Annunciatina di Napoli. In due numeri dell'accreditato giornale il Secolo di Milano e nel Fungolo di Napoli, ho letto un autorevole raccomandazione circa i risultati ottenutisi in quest' Ospizio dalla cura della « Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo ». Pure io mi sento in dovere di appoggiare tale preparazione, tanto più che in diverse circostanze ne ho sperimentato la grande efficacia.

Dott. Cav. CARMELO ANTINORI
Medico-Capo del R. Ospizio

Nostre informazioni

L'esclusione del corrispondente di un giornale francese dal campo di Foggio da luogo a molti commenti, ed è sfavorevolmente interpretato al di là delle Alpi, mentre le prossime feste colombiane di Genova parevano offrire occasione propizia di un riavvicinamento cordiale fra i due paesi.

Sta però il fatto che il corrispondente non poteva essere gradito, essendosi dimostrato in parecchie circostanze ostile agli interessi ed alle istituzioni d'Italia.

Oggi le notizie sanitarie tanto dal

terno del Regno, quanto da i fiumi sono più rassicuranti.

Pare confermarci che quanto prima sarà destinato un certo contingente di truppe al servizio della sicurezza pubblica in Sicilia.

Nostri dispacci particolari

Vini italiani in Germania

(S) ROMA, 6, ore 8 a

L'ufficio entotecnico governativo di Berlino, nel suo ultimo rapporto, assicura che furono impartiti 130.977 quintali di v. di italiani nei mercati tedeschi durante i primi sei mesi di quest'anno. La nostra importazione superò di 35 mila ettolitri quella giunta dall'Austria, Spagna e Portogallo.

L'anno scorso in tutti i dodici mesi non andarono in Germania più di 99 mila quintali di vino. Gli importatori tedeschi intendono ora dar commissioni per una rilevante quantità delle nostre uve.

Conclude quindi l'ufficio entotecnico di Berlino dichiarando che si ha ragione di essere soddisfatti e di fondare buone speranze sull'avvenire dei nostri vini in Germania. Anche le informazioni dello stesso ufficio entotecnico riguardo a uoglio sono confortanti.

Fucilata e morte

(S) ROMA, 6, ore 10 a.

Ieri a Civitavecchia, contrada Santa Susanna, Angelo Pardini per questione di pecore, uccise con una fucilata Aldobrando Marchetti.

L'omicida è latitante.

Data delle Elezioni

(S) ROMA, 6 ore 12 a.

Secondo l'ufficiosa Agenzia italiana il ritardo della firma per la pubblicazione del decreto relativo alle Elezioni, dev'essere un doveroso riguardo verso la presidenza e la rappresentanza della Camera, la quale, è noto, interviene la forma ufficiale alle feste di Genova, e che altrimenti sarebbe stata in certa guisa, esautorata dalla pubblicazione: assicura infine che prima di lasciare Genova, il presidente del consiglio sottoporrà tale decreto alla firma reale.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

7 settembre 1892

A mezzogiorno di Padova ore 11 m. 57 s. 44
Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 11

Osservazioni meteorologiche

seguita all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

5 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0-mil.	753.3	755.1	757.3
Termometro centigr.	+14.8	+18.0	+15.6
Tensione del vap. acqu.	10.2	9.5	10.1
Umidità relativa	81	62	76
Direzione del vento	N	ENE	S
Velocità chil. orari del vento.	13	16	9
Stato del cielo	q. nuv.	q. nuv.	nuvoloso

Dalle 9 ant. del 5 alle 9 ant. del 6
Temperatura massima = + 19.7
 minima = + 13.8

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. del 5 pom. del 5 = mill. 2.5
dalle 9 pom. del 5 alle 9 ant. del 6 mill. 0.2

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

Collegio-Convitto Bolzoni

Nei locali già occupati dell'Istituto Ungarelli
Bologna via S. Vitale

Pensando per gli studenti universitari
DIRETTORE PROF. ETTORE BOLZONI

Scuole Elementari Tecniche, Ginnasiali, Liceali, di Istituto Tecnico Regie.

Posizione incantevole. - Trattamento signorile e superiore a qualsiasi elogio. - Istruzione ed educazione civile, religiosa, nazionale. - Allievi delle più ricche, aristocratiche, stimate famiglie d'Italia. Vi sono inoltre:

1. Una scuola internazionale di Commercio con insegnanti della Svizzera, tedesca e francese.
2. Una scuola preparatoria a tutti gli Istituti militari coi migliori insegnanti che vanti Bologna.

Lezioni di musica, di scherma equitazione. - Gite d'istruzione.
Il Collegio risponde a tutte le esigenze delle più ricche famiglie.
Le elementari inferiori sono affidate a valenti maestre.
Alle scuole interne si accettano anche alunni esterni. Durante le vacanze continuano le lezioni.
Retta annua dalle 600 alle 900 lire.
Chiedere programmi alla Direzione.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

SI RENDE NOTO

che nel giudizio di espropriazione promosso da Rinaldi Carlo contro Blasio Luigi e di cui il bando 7 luglio 1892 di questa Cancelleria sulla richiesta del creditore Marpola Matteo di cui venne, con sentenza 1-2 settembre 1892 del Tribunale di Padova modificato il bando suddetto come segue.

Immobili da subastarsi posti in Provincia e Distretto di Padova Comune Amministrativo di Scarnafra e censuario di Villatora.

Lotto I. Fondo con casa colonica al mappale N. 1515, 1519, 1520 della superficie complessiva di pertiche censuarie 27,33 sono ett. 2,73,30 colla rendita di L. 105,61.

Lotto II. Fondo con fabbriche coloniche al mappale 1267, 1700, 1895, 1896, 1958 della superficie di pertiche censuarie 9,27 sono ettari 0,92,70 colla rendita di L. 42,47.

Lotto III. Terreno al mappale N. 1697, della superficie di pertiche 8,20 sono ettari 0,82,00 colla rendita di L. 31,49.

Lotto IV. Terreno al mappale N. 1672 della superficie di pertiche 8,81, sono ettari 0,88,10 colla rendita di L. 33,38.

Lotto V. Terreno al mappale N. 1740 di pertiche 4,82, sono ettari 0,48,20 colla rendita di L. 24,87.

Lotto VI. Terreno al mappale 1730 di pertiche 3,30 sono ettari 0,33,00 colla rendita di L. 112,87.

Condizioni della vendita.

1. I beni sopraddetti divisi in 6 lotti saranno venduti senza garanzia rispetto alla quantità, che si trovasse inferiore alla indicata come pure per qualunque differenza inferiore di percolato, di rendita censuaria o di rendita imponibile quindi senza reclamo se la quantità risultasse minore della indicata.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'esecutore sul dato di 60 volte il tributo diretto verso lo Stato per l'anno incasso a cioè di L. 4366,95 per il lotto I, di L. 800,98 per il lotto II, di lire 403,78 per il lotto III, di lire 434,02 per il lotto IV, di lire 318,88 per il lotto V e di L. 162,45 per il lotto VI, e gli eventuali aumenti non potranno essere minori di L. 50.

3. Ogni spirante dovrà aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale il decimo del dato d'asta nonchè l'importo delle spese che resta preventivato per il lotto I di L. 200 - per il lotto II di L. 150 - per il lotto III di L. 100 - per il lotto IV di lire 100 - per il lotto V di lire 100 - per il lotto VI di lire 80.

Padova, 5 settembre 1892
AVV. GIUSEPPE LEONI PROCURATORE del sig. Rinaldi

LOTTERIA PER L'ARCELLA

SUBURBO DI PADOVA
ove morì il taumaturgo S. Antonio

I viglietti costano UNA LIRA, e si vendono presso i seguenti signori:

Casale Antonio merciaio al Santo, Maschio Giacomo droghiere in Piazza delle Erbe, Organo Giovanni cartolaio in Via Maggiore, Vasini Carlo cambio vaute in Piazza Garibaldi, Zaccaria Giacomo offeliere al Servi.

Il premio consistente nel fac-simile della Basilica Antoniana in bronzo dorato verrà estratto irrevocabilmente la seconda domenica di settembre 1892.

Esso trova-è esposto per quindici giorninella breria Bennato al Santo N. 3916.

Collegio - Convitto Giorgione

MILITARIZZATO
in Castellano Veneto

18 anni di florida esistenza. Da due anni diretto sulle basi dei Collegi Nazionali Militarizzati. Patrocinato dal Municipio e dall'Autorità Scolastica. Posto nella parte orientale della Città. Anpi e saluberrimi locali. Vastità ed aperti cortili, orizzonti pittoreschi del Colli Asolani. Sale di scherma, di ginnastica e di ricreazione. Officina per allievi macchinisti. Camere separate per fratelli e per allievi adulti.

ISTRUZIONE: R. Scuola Tecnica; Scuola Ginnastica; Scuola preparatoria agli Istituti Militari; Scuola Commerciale; Scuola preparatoria Allievi Macchinisti della R. Marina; Scuola Elementari interne. Insegnanti legalmente approvati. A richiesta si spediscono programmi, e rivolgersi esclusivamente al direttore, proprietario signor Luigi Griffi. 11236 V.

SONNI TRANQUILLI

FIDIBUS

Chiodi fumanti
VERI DISTRUTTORI
DELLE
ZANZARE
Mosche ed altri insetti!
Si preparano e si vendono nella Farmacia Francesconi alla Sirena - PADOVA.

IGIENICO PROFUMO

LA DIREZIONE DEL GAZ

si prega di avvertire il pubblico che fornisce la locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di drenazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materia e impiegato.
Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536

SMARRIMENTO

Percorrendo da Ponte Corvo al Santo, per via Vicolo Cappelli alle Dimesse, è stato perduto da un agente privato un « Tacchino » vecchio con omeriera, di ottone, doppia, contenente L. 185 in carta moneta.

Chi l'avesse trovato potrà recarlo al Municipio dove gli sarà corrisposta mancia competente.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivermico e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono più da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipalità e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERI e PONZIO BREGANZE
Prezzo Lottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma avversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

Orari Ferroviari

1. Gennaio 1892 12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, — »	9,44 »
» 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11, — »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, — »	4,37 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	mis. 6,40 »	10,50 »
diretto 4,41 »	6, 9 »	acc. 6, a.	10,34 »
mis 7,52 »	10,50 »	dir. 12,50 p.	4, — p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, — »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, — »	3, 6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
miste 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7, — »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, — a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto (1) 5, — a.	5,51 a.	misto (3) 5, 9 a.	7, — a.
» 6,30 »	9, — »	» 6,20 »	8,50 »
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, — »	» 2,44 p.	5,18 p.
» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
» 5,30 »	8, — »	» (4) 7, 9 »	8, — »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

(1) Fino a Dolo al Sabato — (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi
(3) Da Dolo al Sabato — (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 h.	7,19 a.
misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 8, — a.	9,38 a.	misto 6, — a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12, — p.
» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6, — »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, — a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,15 »	10,30 »
misto 2, — p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, — »	11,32 »
omn. 12, — m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, — a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, — »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima dal Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Utile solamente la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bonna.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.



PSICHE DI GIOVANNI PRATI

Lire 3
Vendibile presso la Tipografia Sacchetto

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza dolo al mondo per preservare e rivitalizzare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacieri e Parafarmacisti. Fabbrica in Londra 111 & 112 Southampton Row, W. e a Parigi - Nuova York.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO
DI ESTE (COLLI EUGANEI)
sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE
Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e paternali. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera.

Per programmi e chiarimenti rivolgersi al
RETTORE

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA **5** PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

AGRICOLTORI!

Il concime chimico antiseptico ed insetticida a base di fosfati di ossa ed estratti di catrame

CARBONIFENINA

di doppio effetto fertilizzante e rinfrescante, ed antifillosserico, concime completo a Titolo garantito. Si vende dai fabbricanti VAUDETTI e FALETTI, via Alfieri 9, Torino, in cinque distinte marche.

Analisi garantita per le parti concimanti
Rappresentante in Padova:
sig. BORGHERINI - SCARRABELLIN, via Beato Pellegrino

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di) le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si mettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da contrarsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Esigere aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Guida della Città di Padova

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. ROBERTS & CO.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città è necessaria che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unire, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, H. GIONA

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assolve le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Marc.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Guardarsi egualmente il Vinalgre e Toilette, una Botot, superiore come finitura e profumo.

UOMINI

Cogli APPARECCHI ELETTRICO-METAL LICO-MECCANICI del medico dott. BORSODI non più impotenza

Il porto impercettibile della placca elettro-metallica costituisce per se stesso una garanzia di successo. È assicurata la guarigione senza impiego di alcuna medicina interna o esterna.

Approvato dalla Società di Medicina di Francia e dalla Società Nazionale di Pubblica Igiene.

1888, Diploma all'Esposizione di Brusselle. — 1889, Medaglia d'oro alla Esposizione d'Igiene a Parigi — Medaglia d'argento all'Esposizione di Gand — Nizza 1890.

Opuscolo franco e gratis presso l'inventore med. dott. F. BORSODI, via Cornacchie, 7, Milano

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici